

RASSEGNA STAMPA

27 marzo 2020



Giulio Einaudi editore

INDICE

EINAUDI WEB

- 22/03/2020 Corriere.it 3
Le saghe familiari (di ieri e di oggi)
- 23/03/2020 ilpiccolo.gelocal.it 06:17 4
Il tunnel nel cuore della montagna porta a scavare dentro sé stessi

EINAUDI

- 23/03/2020 Corriere della Sera - Nazionale 6
Le saghe familiari (vecchie e nuove) nell'App de «la Lettura»
Sistema In edizione digitale sono disponibili il supplemento, un focus extra al giorno, notifiche e newsletter. E l'archivio degli oltre 400 numeri usciti dal 2011
Jessica Chia
- 26/03/2020 Montagne360 7
SARA LOFFREDI FRONTE DI SCAVO EINAUDI
LIBRI
- 27/03/2020 Il Venerdì di Repubblica 8
Uomini e umanità che hanno traitto il cuore del Bianco
A MONTE
(Alberto Riva)
- 22/03/2020 Il Piccolo di Trieste - Nazionale 9
Il tunnel nel cuore della montagna porta a scavare dentro sé stessi
"Fronte di scavo" di Sara Loffredi ambientato durante i lavori del traforo del Monte Bianco il romanzo
Pietro Spirito

Le saghe familiari (di ieri e di oggi)

LINK: https://www.corriere.it/la-lettura/20_marzo_22/saghe-familiari-di-ieri-oggi-nell-app-de-la-lettura-b9de6736-6c53-11ea-8403-94d97cb6fb9f.shtm...



Le saghe familiari (di ieri e di oggi) nell'App de «la Lettura» Nell'edizione digitale il nuovo numero del supplemento, un focus extra al giorno. E l'archivio degli oltre 400 numeri del supplemento usciti dal 2011 di JESSICA CHIA A-A+ shadow Stampa Email È immortale il fascino della «saga familiare», delle narrazioni che ripercorrono le vicende di una o più famiglie, e spesso più generazioni, nelle quali l'intreccio si snoda sullo sfondo di vicende storiche. Nel Tema del Giorno nell'App de «la Lettura» per smartphone e tablet, Ermanno Paccagnini parte dai recenti successi del genere, ad esempio I leoni di Sicilia di Stefania Auci (Nord) e Il rumore del mondo di Benedetta Cibrario (Mondadori), per poi proporre saghe familiari «classiche». A partire dai 20 tomi di Émile Zola (1840-1902) de I Rougon-Macquart. Storia naturale e sociale d'una famiglia sotto il Secondo Impero fino a Cent'anni di solitudine di

Gabriel García Márquez (1927-2014). E su «la Lettura» #434 in edicola tutta la settimana e nell'App, un'altra saga nel libro In verità (Mondadori) di Dario Buzzolan, tra i tanti consigli di lettura (e non solo) dell'inserto. Nell'App de «la Lettura» (distinta da quella del «Corriere») il Tema del Giorno è disponibile quotidianamente come extra solo digitale. Oltre al focus sulle saghe, si può leggere ad esempio un articolo di Cecilia Bressanelli sulle serie tv che hanno al centro il potere e un testo della scrittrice Sara Loffredi (da poco uscita da Einaudi con Fronte di scavo) sulla sua esperienza, in questi giorni di emergenza, a casa con un bambino di 7 anni. Chi sottoscrive l'abbonamento all'App de «la Lettura» può leggere il nuovo numero del supplemento in anteprima già al sabato mattina (servizio disponibile anche per gli abbonati alla Digital Edition del «Corriere»). Il numero più recente de «la Lettura» è visibile subito,

appena si apre l'App, in uno sfogliatore. Gli abbonati hanno anche a disposizione un vasto archivio degli oltre 400 numeri dell'inserto usciti dal 2011 a oggi. Questo ricco patrimonio si può consultare negli «scaffali» digitali della sezione «Archivio», ma anche attraverso un motore di ricerca avanzata. Si possono rintracciare i contenuti per autore, tema data e per specifiche categorie, come copertine, visual data, graphic novel, classifiche dei libri. I lettori abbonati possono ricevere, se lo desiderano, notifiche dalla redazione su notizie in tempo reale o approfondimenti, così come la newsletter dell'inserto che arriva via email il venerdì (ci si può iscrivere qui, anche autonomamente dall'App). L'App si scarica da App Store (per iPhone e iPad) e Google Play (per Android). Al lancio, è disponibile in abbonamento a 3,99 mensili o 39,99 annuali, con una settimana gratuita (anziché 4,99 e 49,99).

Il tunnel nel cuore della montagna porta a scavare dentro sé stessi

LINK: <https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2020/03/22/news/il-tunnel-nel-cuore-della-montagna-porta-a-scavare-dentro-se-stessi-1.38625786>



Il tunnel nel cuore della montagna porta a scavare dentro sé stessi "Fronte di scavo" di Sara Loffredi ambientato durante i lavori del traforo del Monte Bianco Pietro Spirito 23 Marzo 2020 Ognuno di noi prima o poi deve affrontare il passaggio attraverso un tunnel, lo scavo profondo dentro la propria vita, un passaggio che può rilevarsi necessario per approdare a nuove consapevolezze e a una nuova esistenza. Dopo la storia della prostituta Caterina nell'esordio "La felicità sta in un altro posto" (Rizzoli), romanzo che muove le sue trame a partire dal terremoto di Reggio Calabria del 1908, Sara Loffredi trova ancora ispirazione nell'anima della terra e delle rocce con un libro che dimostra grane maturità narrativa, "Fronte di scavo" (Einaudi, pagg. 150, euro 17,50). Siamo fra il 1961 e il '62, gli anni dell'ultima tranche di lavori nello scavo del traforo del Monte Bianco. Ettore, ingegnere che ha al suo

attivo i progetti di diverse gallerie, fra "semplici scavi stradali o ferroviari", viene spedito al cantiere di versante italiano per seguire le ultime fasi dello scavo. Italiani da una parte, francesi dall'altra, procedono nel ventre della "Regina Bianca" scavando oltre cinquemila metri di roccia a testa per congiungersi quasi al centro della montagna dopo quarantaquattro mesi di lavoro. In questa corsa sotterranea moriranno ventitré uomini, quattordici operai addetti al cantiere italiano, sette addetti a quello francese, oltre a due guide alpine scomparse durante le attività preliminari di triangolazione. Arrivato al fronte di scavo, Ettore trova una realtà che lo impegnerà anima e corpo, e alla fine cambierà la sua vita. Qui conosce il capocantiere, Hervé, un uomo rude e forte come il monte che li sovrasta. Fra i due nasce un virile sodalizio, rafforzato dalle escursioni fra i boschi

e in quota durante il tempo libero. Ettore, uomo di città, pian piano impara ad amare e conoscere la montagna, a sentirne il respiro, a entrare in empatia con i suoi personaggi. Come Samiel, un rabeilleur, una specie di silenzioso e burbero guaritore che vive isolato in una baita e che cura non solo slogature e ossa rotte ma anche l'anima di chi va da lui. E poi c'è Nina, ex infermiera, separata e con un figlio piccolo, impiegata alla mensa del cantiere. Ognuno di questi personaggi ha una frattura nel suo passato. Nel caso di Ettore è fratello malato e un amore adolescenziale carico di dolore, con la conseguenza di un aborto per la sua fidanzata. Per Nina è un amore fallito che l'ha costretta a cambiare vita. Mentre lo scavo procede nel cuore della montagna, tra difficoltà, incidenti, sacrifici e fatica, l'intreccio dei sentimenti fra Ettore, Nina ed Hervé si avviluppa rischiando di incrinare i rapporti. Ma la

legge della montagna sovrasta ogni cosa, come un destino che tutta una nazione attende il compimento, e Sara Loffredi porta il lettore con mano sicura nel ventre del tunnel, seguendo il lavoro degli operai, la lotta contro l'acqua, contro le frane, le valanghe, la roccia che sembra voler fare dispetto a ogni metro. Fino alla data fatidica, il 14 luglio 1962, quando cade l'ultimo diaframma e gli operai italiani e francesi si abbracciano nello sventolio dei rispettivi tricolori sotto gli occhi del mondo. E la rottura di quell'ultimo diaframma di roccia segnerà un nuovo percorso anche per Ettore, Nina ed Hervé. Con "Fronte di scavo" Sara Loffredi ci dà un racconto di grande qualità espressiva, dove la fragilità dei sentimenti sposa la materialità della roccia. Unendo con perfetta sincronia cronaca storica e metafora romanzesca, l'autrice traccia il ritratto di un'Italia che lotta per trovare una luce dopo gli anni bui della guerra, e segue l'analogo percorso nelle profondità di anima alla ricerca di un'altra occasione. - Panino integrale con maiale alle erbe, cavolo cappuccio marinato allo zenzero e semi di papavero, maionese alle mele Ora in Homepage

Sistema In edizione digitale sono disponibili il supplemento, un focus extra al giorno, notifiche e newsletter. E l'archivio degli oltre 400 numeri usciti dal 2011

Le saghe familiari (vecchie e nuove) nell'App de «la Lettura»

di **Jessica Chia**

È immortale il fascino della «saga familiare», delle narrazioni che ripercorrono le vicende di una o più famiglie, e spesso più generazioni, nelle quali l'intreccio si snoda sullo sfondo di vicende storiche. Nel Tema del Giorno nell'App de «la Lettura» per smartphone e tablet, Ermanno Paccagnini parte dai recenti successi del genere, ad esempio *I leoni di Sicilia* di Stefania Auci (Nord) e *Il rumore del mondo* di Benedetta Cibrario (Mondadori), per poi proporre saghe familiari «classiche». A partire dai 20 tomi di Emile Zola (1840-1902) de *I Rougon-Mac-*

avanzata. Si possono rintracciare i contenuti per autore, tema, data e per specifiche categorie, come copertine, visual data, graphic novel, classifiche dei libri.

I lettori abbonati possono ricevere, se lo desiderano, notifiche dalla redazione su notizie in tempo reale o approfondimenti, così come la newsletter dell'inserto che arriva via email il venerdì (ci si può iscrivere, anche autonomamente dall'App, su corriere.it/newsletter). L'App si scarica da App Store (per iPhone e iPad) e Google Play (per Android). Al lancio, è disponibile in abbonamento a € 3,99 mensili o 39,99 annuali, con una settimana gratuita (anziché € 4,99 e 49,99).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quart. *Storia naturale e sociale d'una famiglia sotto il Secondo Impero fino a Cent'anni di solitudine* di Gabriel García Márquez (1927-2014). E su «la Lettura» #434 in edicola tutta la settimana e nell'App (a destra: copertina di Nataly Maier), un'altra saga nel libro *In verità* (Mondadori) di Dario Buzzolan, tra i tanti consigli di lettura (e non solo) dell'inserto.

Nell'App de «la Lettura» (distinta da quella del «Corriere») il Tema del Giorno è disponibile quotidianamente come extra solo digitale. Oltre al focus sulle saghe, si può leggere ad esempio un articolo di Cecilia Bressanelli sulle serie tv che hanno al centro il potere e un testo della scrittrice Sara Loffredi (da poco uscita da

Einaudi con *Fronte di scavo*) sulla sua esperienza, in questi giorni di emergenza, a casa con un bambino di 7 anni.

Chi sottoscrive l'abbonamento all'App può leggere il nuovo numero dell'inserto in anteprima già al sabato mattina (servizio disponibile anche per gli abbonati alla Digital Edition del «Corriere»). Il numero più recente de «la Lettura» è visibile subito, appena si apre l'App, in uno sfogliatore.

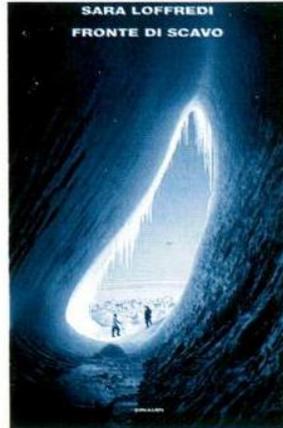
Gli abbonati hanno anche a disposizione un vasto archivio degli oltre 400 numeri dell'inserto usciti dal 2011 a oggi. Questo ricco patrimonio si può consultare negli «scaffali» digitali della sezione «Archivio», ma anche attraverso un motore di ricerca

L'offerta



● «La Lettura» è anche in un'App, che si scarica da App Store e Google Play. Al lancio, l'abbonamento è di € 3,99 al mese o 39,99 all'anno (con una settimana gratis)



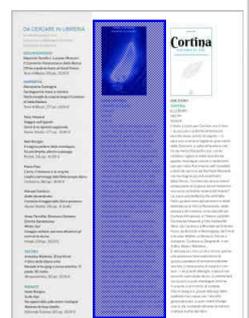


SARA LOFFREDI
FRONTE DI SCAVO
EINAUDI

150 PP.
17,50 €

«La bocca della montagna apparve dopo l'ultima curva: spalancata, mi aspettava». È questo l'incipit con cui Sara Loffredi ci fa fare un balzo temporale di oltre mezzo secolo, riportandoci ai mesi finali, brucianti e forsennati, di un lavoro gigantesco – lo scavo e l'apertura del tunnel sotto il Monte Bianco. Di sicuro la più ambiziosa e importante grande opera avviata sulle Alpi dopo la fine della seconda guerra mondiale. La data fatidica, per chi lavorava nel cantiere, fu il 14 agosto 1962, quando cadde l'ultimo diaframma tra Italia e Francia; e italiani e francesi, «ubriachi di gioia», poterono abbracciarsi e stringersi le mani, e inaugurare così una nuova epoca, finalmente di pace.

La vicenda che ci viene raccontata è vera e allo stesso tempo non lo è, precisa l'autrice. Tutto quel che concerne i lavori, così come il profilo di due personaggi strategici, risponde alla realtà e si basa su una ricostruzione documentata e accurata; il resto si dispiega in romanzo. Ettore, Hervé, Nina e gli altri che animano questa storia di vita paiono affascinarci soprattutto per il contrasto tra il loro lato "umano, troppo umano" e i freddi diktat del lavoro di cantiere che tra (sovrumane) difficoltà deve andare avanti. La montagna intanto è lì, con la sua immanenza, a dispensare gioie e dolori, in un gioco delle parti con quanti si muovono alle sue pendici che mette il gusto del grande teatro.



A MONTE

Uomini e umanità che hanno trafitto il cuore del Bianco

QUANDO la prossima volta percorreremo il traforo del Monte Bianco ripenseremo a Ettore e agli altri personaggi del romanzo che racconta cosa c'è dietro quei minuti passati nel cuore della montagna. L'ultimo diaframma di roccia che divideva l'Italia dalla Francia cadde nell'agosto del 1962, ma i lavori erano stati lunghi: 5.800 metri solo per la parte italiana, picconati centimetro dopo centimetro per anni. Una sfida alla "Regina Bianca" che *Fronte di scavo* (Einaudi)

di Sara Loffredi, milanese classe 1978, racconta come un romanzo di formazione in forma di epica storico-geografica. Ettore è un giovane ingegnere nato durante la guerra e, nella sua prospettiva, quello del tunnel è un sogno di unione tra popoli che si realizza. Nello stesso tempo, è un ragazzo che fatica a uscire da una vicenda familiare pesante, che ha al centro l'amatissimo fratello maggiore,

Giovanni, malato di mente, sprofondato in un silenzio che sembra assomigliare a quello della vetta («da sua presenza immutabile e ghiacciata riempiva tutto lo spazio»). Il cantiere, per Ettore, è l'ingresso nella vita, attraverso

l'amicizia con Hervé, suo sottoposto ma in fondo guida e maestro, la passione per la cameriera e giovane madre Nina, e l'incontro con il *rabeilleur* Samiel, lo stregone che aggiusta tutto, ossa e spiriti. Loffredi scrive un bel romanzo, da un lato per la solida ricostruzione tecnica dei lavori e delle vicende reali che

li accompagnarono, dall'altro per gli altrettanto solidi personaggi che, un po' come il Guglielmo del cassoliano *Taglio del bosco*, per scoprire cosa sia la vita e perché vada vissuta debbono trovarsi lontani da sé, tra altri esseri umani, dinanzi alla natura severa. (Alberto Riva)



Sopra, Sara Loffredi e il suo libro *Fronte di scavo* (Einaudi, pp. 150, euro 17,50)



Il tunnel nel cuore della montagna porta a scavare dentro sé stessi

"Fronte di scavo" di Sara Loffredi ambientato durante i lavori del traforo del Monte Bianco

Pietro Spirito

Ognuno di noi prima o poi deve affrontare il passaggio attraverso un tunnel, lo scavo profondo dentro la propria vita, un passaggio che può rilevarsi necessario per approdare a nuove consapevolezze e a una nuova esistenza. Dopo la storia della prostituta Caterina nell'esordio "La felicità sta in un altro posto" (Rizzoli), romanzo che muove le sue trame a partire dal terremoto di Reggio Calabria del 1908, Sara Loffredi trova ancora ispirazione nell'anima della terra e delle rocce con un libro che dimostra grane maturità narrativa, "Fronte di scavo" (Einaudi, pagg. 150, euro

17,50).

Siamo fra il 1961 e il '62, gli anni dell'ultima tranché di lavori nello scavo del traforo del Monte Bianco. Ettore, ingegnere che ha al suo attivo i progetti di diverse gallerie, fra "semplici scavi stradali o ferroviari", viene spedito al cantiere di versante italiano per seguire le ultime fasi dello scavo. Italiani da una parte, francesi dall'altra, procedono nel ventre della "Regina Bianca" scavando oltre cinquemila metri di roccia a testa per congiungersi quasi al cento della montagna dopo quarantaquattro mesi di lavoro. In questa corsa sotterranea moriranno ventitré uomini, quattordici operai addetti al cantiere italiano,

sette addetti a quello francese, oltre a due guide alpine scomparse durante le attività preliminari di triangolazione.

Arrivato al fronte di scavo, Ettore trova una realtà che lo impegnerà anima e

corpo, e alla fine cambierà la sua vita. Qui conosce il capocantiere, Hervé, un uomo rude e forte come il monte che li sovrasta. Fra i due nasce un virile sodalizio, rafforzato dalle escursioni fra i boschi e in quota durante il tempo libero. Ettore, uomo di città, pian piano impara ad amare e conoscere la montagna, a sentirne il respiro, a entrare in empatia con i suoi personaggi. Come Samiel, una *raheilleur*, una specie di silenzioso e burbe-

ro guaritore che vive isolato in una baita e che cura non solo slogature e ossa rotte ma anche l'anima di chi va da lui. E poi c'è Nina, ex infermiera, separata e con un figlio piccolo, impiegata alla mensa del cantiere. Ognuno di questi personaggi ha una frattura nel suo passato. Nel caso di Ettore è fratello malato e un amore adolescenziale carico di dolore, con la conseguenza di un aborto per la sua fidanzata. Per Nina è un amore fallito che l'ha costretta a cambiare vita.

Mentre lo scavo procede nel cuore della montagna, tra difficoltà, incidenti, sacrifici e fatica, l'intreccio dei sentimenti fra Ettore, Nina ed Hervé si avviluppa ri-

schiano di incrinare i rapporti. Ma la legge della montagna sovrasta ogni cosa, come un destino che tutta una nazione attende il compimento, e Sara Loffredi porta il lettore con mano sicura nel ventre del tunnel, seguendo il lavoro degli operai, la lotta contro l'acqua, contro le frane, le valanghe, la roccia che sembra voler fare dispetto a ogni metro. Fino alla data fatidica, il 14 luglio 1962, quando cade l'ultimo diaframma e gli operai italiani e francesi si

abbracciano nello sventolio dei rispettivi tricolori sotto gli occhi del mondo. E la rottura di quell'ultimo diaframma di roccia segnerà un nuovo percorso anche per Ettore, Nina ed Hervé.

Con "Fronte di scavo" Sara Loffredi ci dà un racconto di grande qualità espressiva, dove la fragilità dei sentimenti sposa la materialità della roccia. Unendo con perfetta sincronia cronaca storica e metafora romanzesca, l'autrice traccia il ritratto di un'Italia che lotta per trovare una luce dopo gli anni bui della guerra, e segue l'analogo percorso nelle profondità di anima alla ricerca di un'altra occasione. —

FRONTE DI SCAVO

DI SARA LOFFREDI

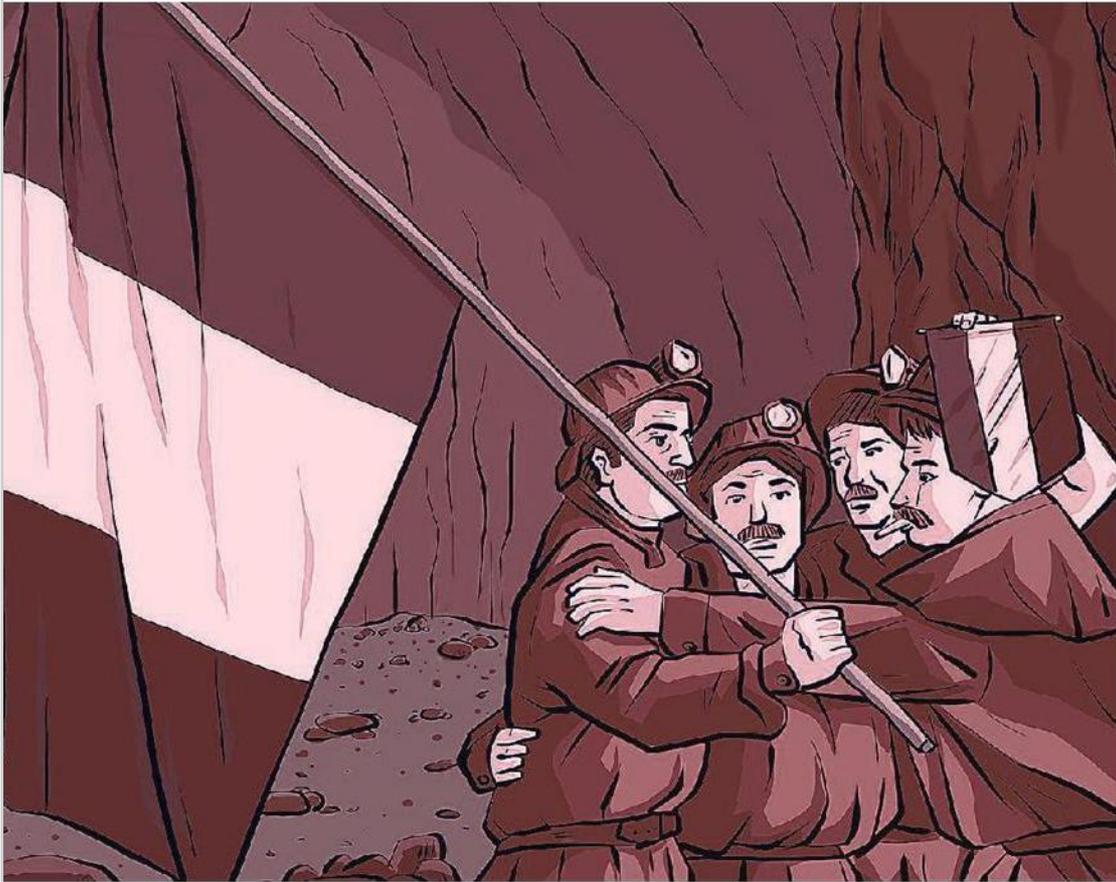
EINAUDI, PAGG. 150, EURO 17,50

L'ingegnere Ettore arrivato dalla città sente che quell'impresa potrà cambiare il suo destino

Gli operai sopportano crolli, valanghe e imprevisti avanzando ogni giorno per cinquemila metri



IL ROMANZO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato